

GABRIELE BARTOCCI

Ampliamento del Cimitero di Esanatoglia, MC  
2023

## **Ampliamento del Cimitero di Esanatoglia (MC)**

2023

Gabriele Bartocci

Collaboratori: : Michele Fraticelli, Mattia Gennari, Federico Gracola,  
Andrea Morico

Il progetto di ampliamento nasce dalla necessità di dotare il complesso cimiteriale esistente di duecento nuovi loculi e di otto edicole funerarie e si sviluppa nella porzione nord del camposanto, nella fascia di pertinenza, profonda venticinque metri, che giace, in pendenza, oltre il muro di testata del blocco settentrionale.

L'idea architettonica è quella di concepire l'addizione volumetrica come un nuovo recinto che, a causa della ridotta dimensione in profondità del lotto, esso risulta compresso.

Il modello tipologico a cui il progetto fa riferimento è la porzione meridionale, trapezoidale, dell'antico impianto ottocentesco, costruita sul piede del monte Corsegno, ove la stecca dei loculi a monte assolve alla funzione di muro di sostegno alla spinta del terreno e quella a valle, che ospita le cappelle private semi ipogee, costituisce il blocco di contenimento del piano basamentale di campagna.

Fedele alla tradizione costruttiva del luogo secondo la quale la forma dell'architettura consegue a quella del paesaggio, il nuovo recinto si assesta sull'orografia del terreno disponendosi ed articolandosi su due piani di calpestio, uno a monte e l'altro a valle.

L'impianto planimetrico è una doppia U, posta a delimitare e proteggere una corte rettangolare a cielo aperto di cinquanta metri per quindici, dove lo spazio superiore, ricavato per sterro, è circoscritto dal blocco dei loculi e quello a quota inferiore dal corpo di fabbrica delle edicole funerarie.

Il piazzale superiore giace sulla stessa quota di calpestio del complesso cimiteriale esistente ed è collegato al livello più basso, il piano delle cappelle, da una gradinata della larghezza di otto metri, che soddisfa un dislivello di tre metri e quaranta.

Al nuovo ampliamento si accede da un'apertura, larga 3 metri, ricavata nella parete nord di testata del perimetro murario, realizzato nella seconda metà del Novecento.

Il nuovo recinto ha la duplice natura architettonica di essere sia muro perimetrale che tomba, così, l'elemento piano di copertura dei due corpi di fabbrica esprime un'analogia tra cimasa e pietra tombale, tra coronamento murario e lastra sepolcrale.

La copertura, alta un metro, è sospesa sugli edifici ad U così da consentire alla luce di filtrare anche negli ambienti privati delle cappelle.

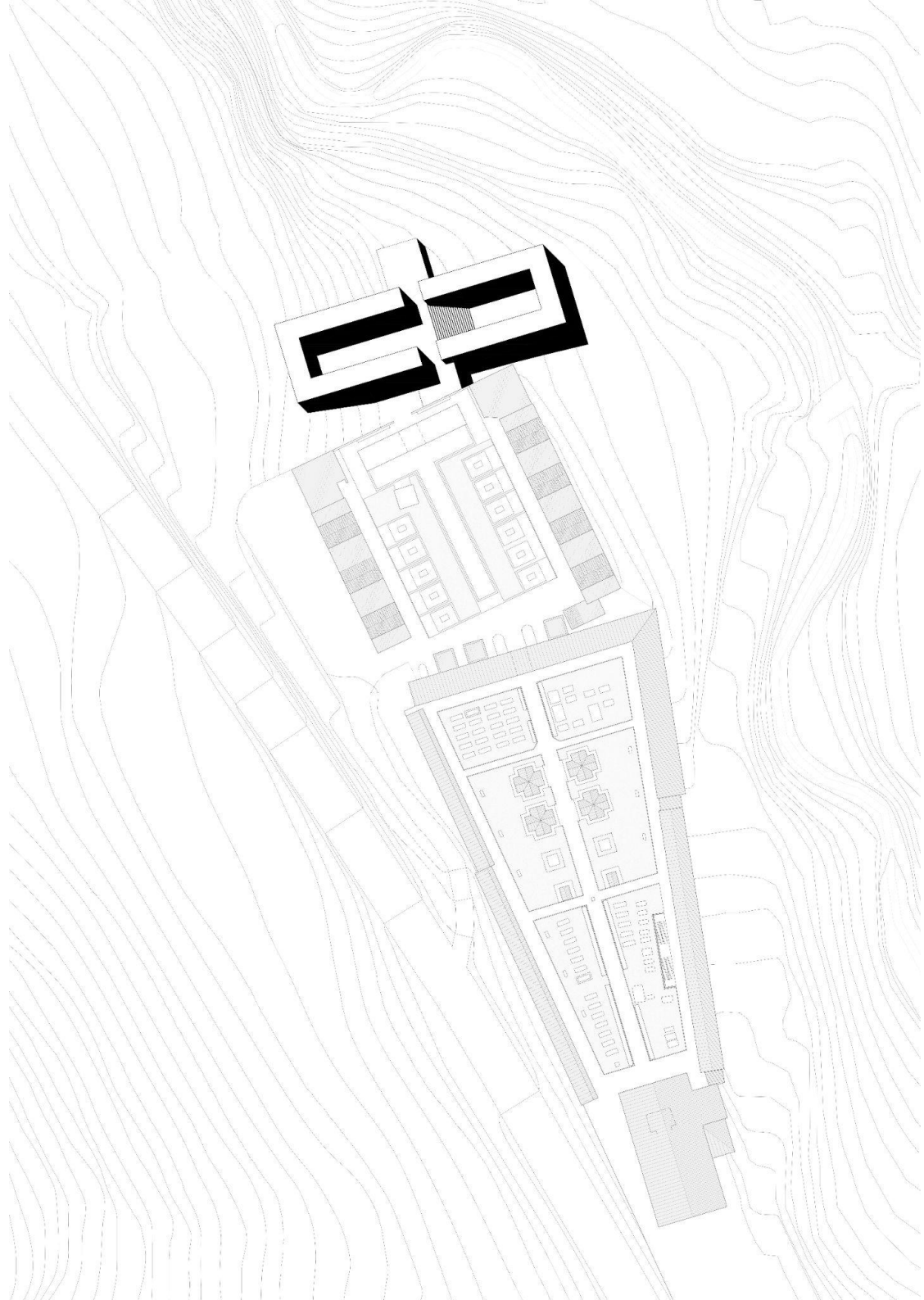
Per conferire maggiore astrattezza e plasticità agli elementi della composizione i volumi saranno in calcestruzzo faccia a vista levigato mentre la cimasa fuori-scala sarà rifinita, all'estradosso, con impasto di cemento chiaro e pietrischetto di calcarenite locale, a finitura semilucida.

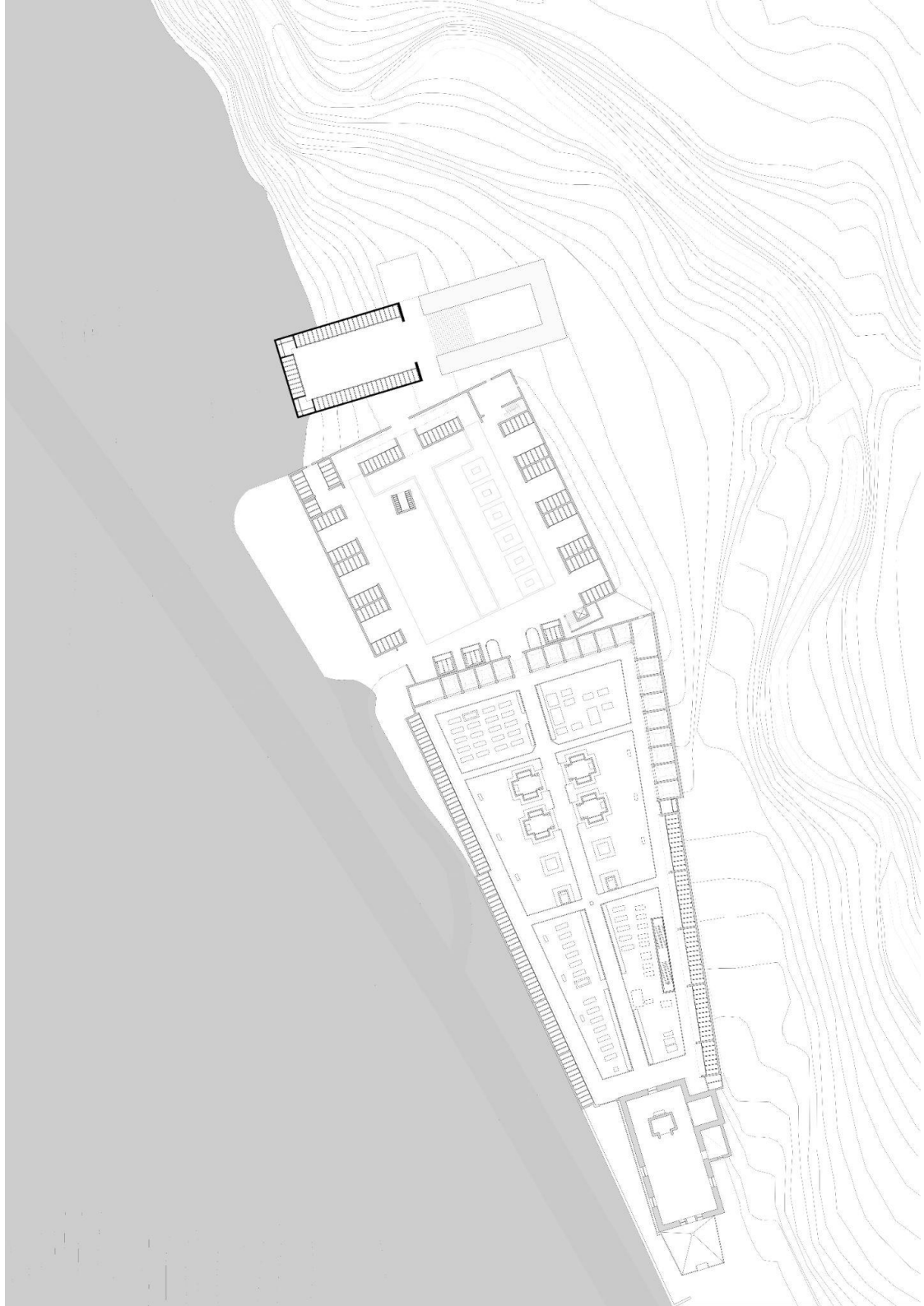
I piani di calpestio, inclusa la scalinata, verranno rivestiti in lastre di travertino biancastro, ad altezza variabile, montate a correre.

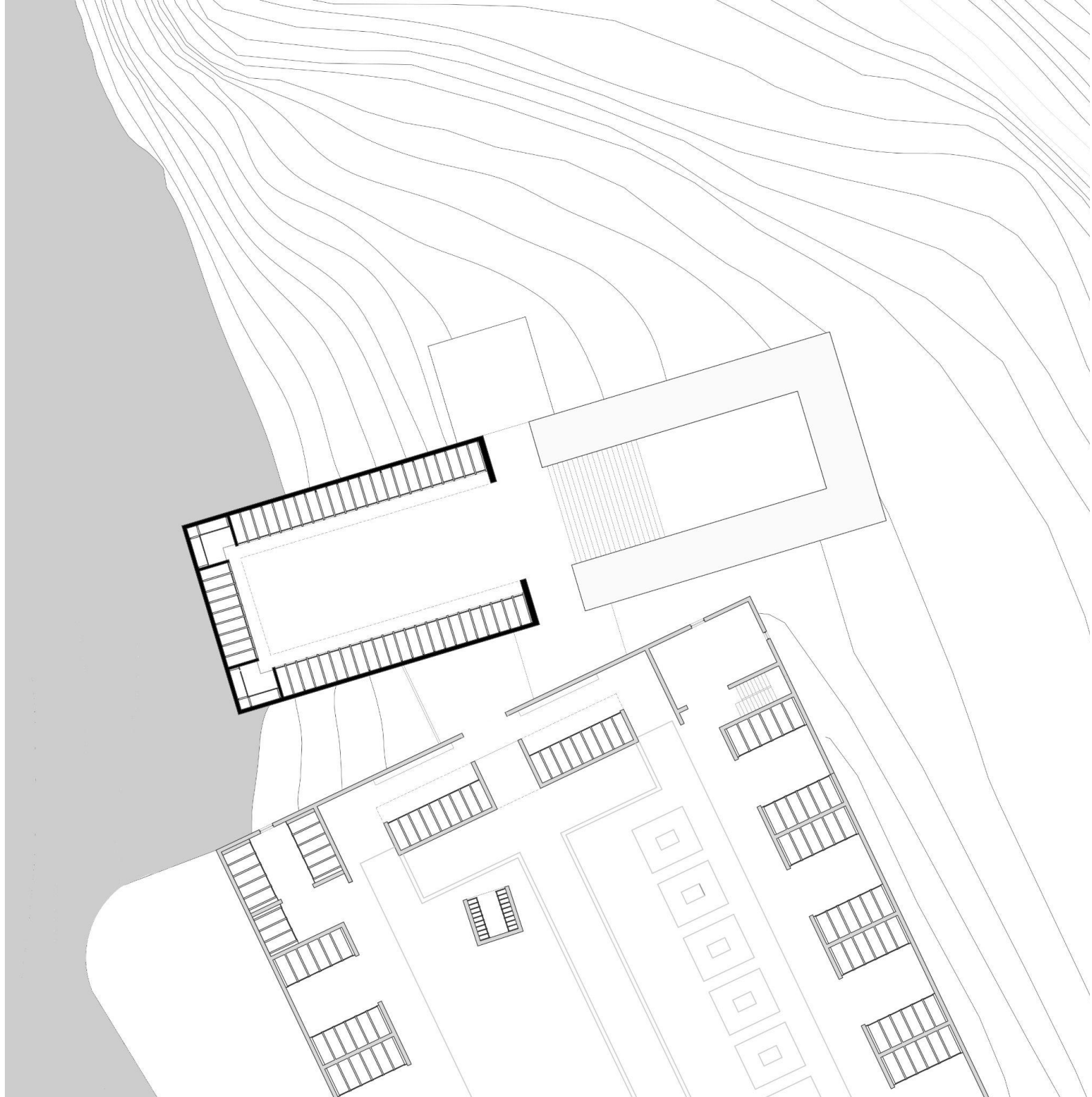
L'impianto a doppia C abbraccia e custodisce uno spazio raccolto, sospeso sul paesaggio, dalla geometria cruciforme impostata sull'asse principale di simmetria dell'intero camposanto e sembra non concludersi ma volersi aprire a nuovi, successivi accrescimenti.

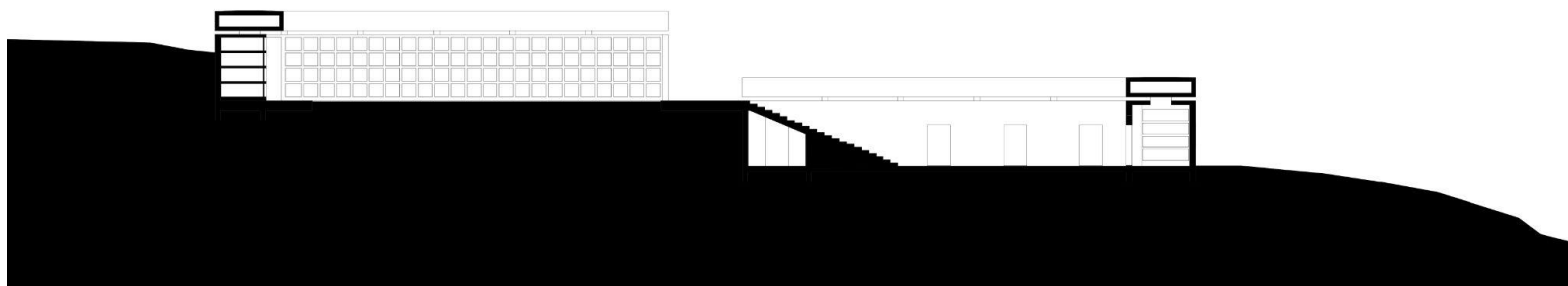
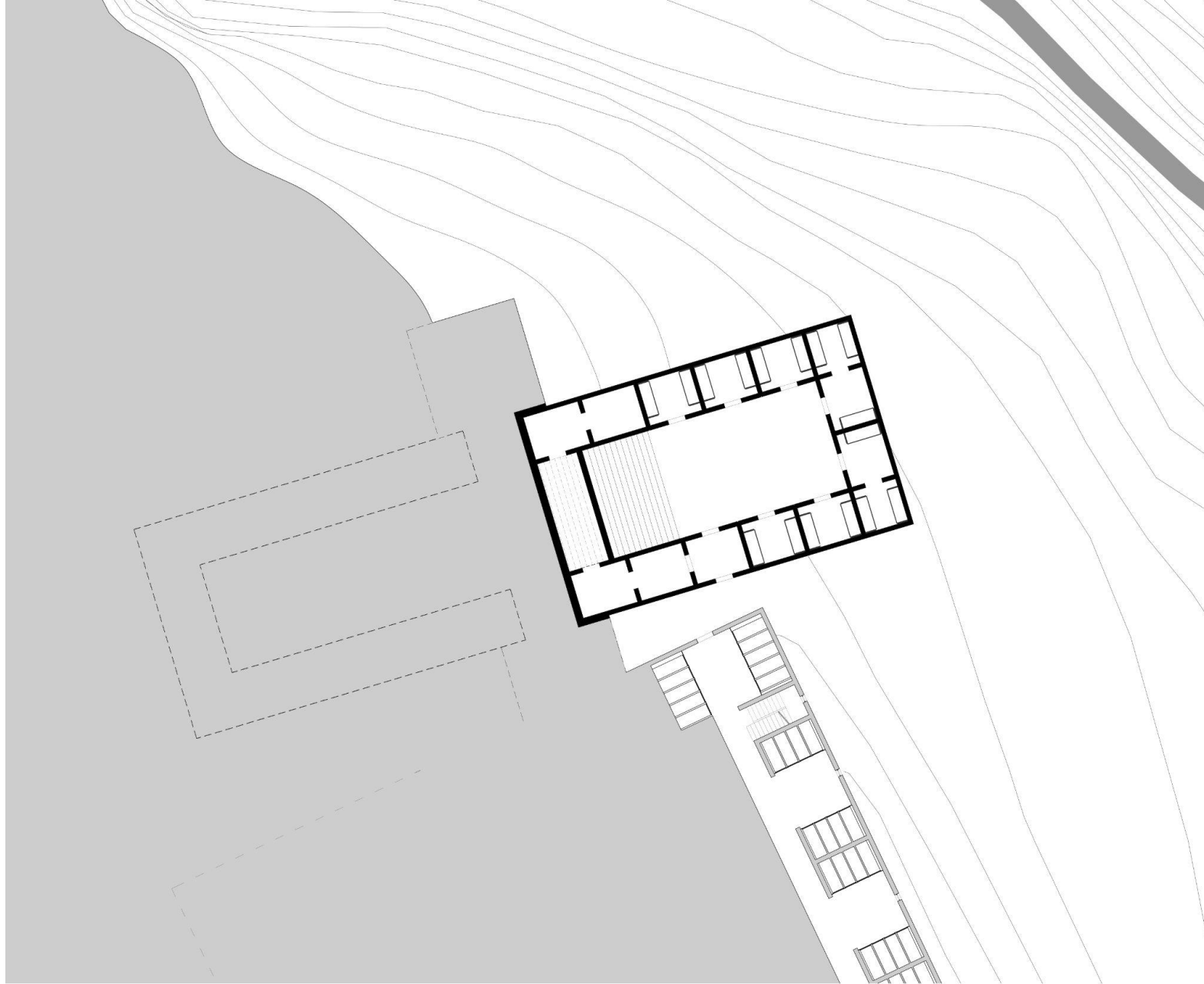
























## Pubblicazioni

Tra le pubblicazioni si segnalano:

(2023) Gabriele Bartocci, *Progetto di ampliamento del Cimitero di Esanatoglia (MC)*, in «Identità dell'architettura italiana», XXI Convegno, Firenze, Didapress, pp. 38-39. ISBN 979-12-215-0194-0

(2024) Gabriele Bartocci, *Ampliamento del Cimitero di Esanatoglia*, «in Traiettorie | Il progetto di Architettura tra pensiero e pratica», Undicesimo Forum ProArch (Società Scientifica del Progetto di Architettura), pp. 138-139. ISBN 9791280379313

(2024) Gabriele Bartocci, *Il Cimitero di Esanatoglia (MC)*, in «Aristana. Culture e architetture del Mediterraneo», n. 2, La città e il suo doppio: il cimitero, Roma, Press Up S.r.l., pp. 400-416. ISBN 978-88-99075-14-9



Identità dell'architettura italiana  
2023  
XXI Corso  
Firenze, Istituto degli Innocenti  
Sabino Braschi  
12-13 Dicembre 2023



Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura  
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale  
Master Museo Italia

Promosso da:  
Federazione Architetti PPC Toscani  
Fondazione Architetti Firenze

Con il patrocinio di:  
INAC - Toscana

Comitato scientifico:  
Fabrizio Franco Vittorio Arrighini, Fabio Capanni, Francesco Colletti, Fabrizio Rossi Prodi,  
Paolo Zerzani

Direttore del Dipartimento:  
Giuseppe De Luca

Responsabile amministrativo del Dipartimento:  
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:  
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Genzari, Federico Graeda,  
Bianella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

**didapress**  
Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze  
via della Martorana 8, Firenze 50121

© 2023 didapress  
ISBN 979-12-215-0194-0

Finito di stampare nel mese di novembre 2023 da:  
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

## Gabriele Bartocci

Progetto di ampliamento del Cimitero di Esanatoglia (MC)

Gabriele Bartocci; collaboratori: Michele Fusielli, Mattia Genzari, Federico Graeda,  
Andrea Marini  
2023

Il progetto di ampliamento nasce dalla necessità di dotare il complesso cimiteriale esistente di ulteriori nuovi locali e di otto edicole funerarie e si sviluppa nella porzione nord del comparto, nella fascia di pertinenza, profonda 25 metri, che giace, in pendenza, oltre il muro di testata del blocco settentrionale. L'idea architettonica è quella di concepire l'addizione volumetrica come un nuovo recinto che, a causa della ridotta dimensione in profondità del lotto, esso risulta compresso.

Il modello tipologico a cui il progetto fa riferimento è la porzione meridionale, trapezoidale, dell'antico impianto ottocentesco, costruita sul piede del Monte Corvegno, ove la stecca dei locali a monte assume alla funzione di muro di sostegno alla spinta del terreno e quella a valle, che ospita le cappelle private semi ipogee, costituisce il blocco contenimento del piano basamentale di campagna. Fedele alla tradizione costruttiva del luogo secondo la quale la forma dell'architettura consegue a quella del paesaggio, il nuovo recinto si assesta sull'orografia del terreno disponendosi ed articolandosi su due piani di calpestio, uno a monte e l'altro a valle. L'impianto planimetrico è una doppia U, posta a delimitare e proteggere una corte rettangolare a cielo aperto di 30x15 metri, dove lo spazio superiore, ricovero per sterno, è circoscritto dal blocco dei locali e quello a quota inferiore dal corpo di fabbrica delle edicole funerarie.

Il piazzale superiore giace sulla stessa quota di calpestio del complesso cimiteriale esistente ed è collegato al livello più basso, il piano delle cappelle, da una gradinata della larghezza di 8 metri, che soddisfa un dislivello di 3,50 metri. Al nuovo ampliamento si accede da un'apertura, larga 3 metri, ricavata nella parete nord di testata del perimetro murario, realizzato nella seconda metà del Novecento.

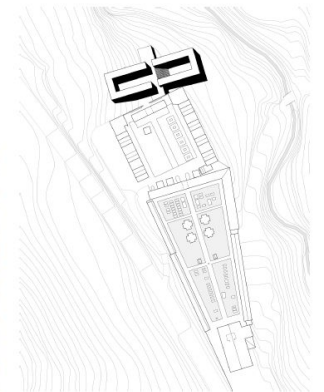
Il nuovo recinto ha la duplice natura architettonica di essere sia muro perimetrale che tomba, così, l'elemento piano di copertura dei due corpi di fabbrica esprime un'analogia tra cimasa e pietra tombale, tra coronamento murario e lastra sepolcrale.

La copertura, alta un metro, è sospesa sugli edifici ad U così da consentire alla luce di filtrare anche negli ambienti privati delle cappelle.

Per conferire maggiore attrattezza e plasticità agli elementi della composizione i volumi saranno in calcestruzzo faccia a vista levigato mentre la cimasa fustocata sarà rifinita, all'estradosso, con impasto di cemento chiaro e pietricchetto di calcarenite locale, a finitura semilucida.

I piani di calpestio, inclinati e scalinati, verranno rivestiti in lastre di travertino bianco-rosso, ad altezza variabile, montate a corere.

L'impianto a doppia U abbraccia e custodisce uno spazio raccolto, sospeso sul paesaggio, dalla geometria circolare imposta sull'asse principale di simmetria dell'intero comparto e sembra non concludersi ma volere aprire a nuovi, successivi accessamenti.



# Undicesimo Forum ProArch

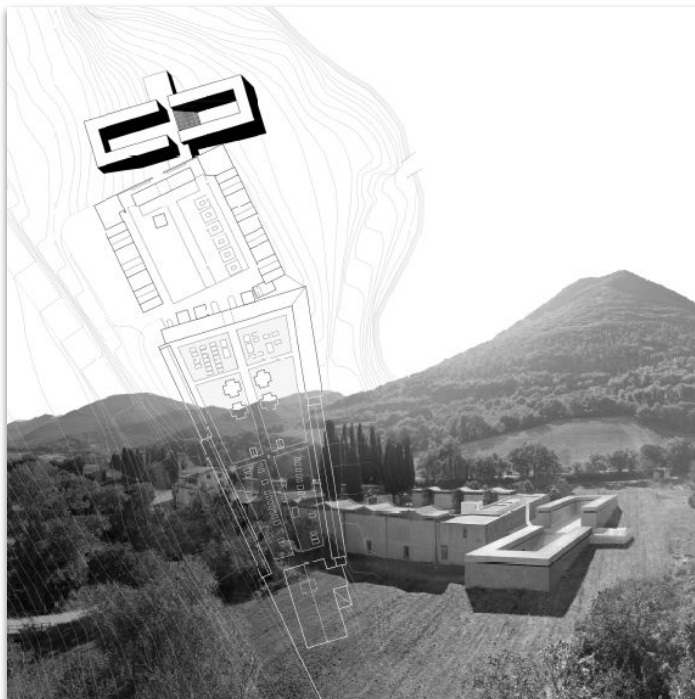
14. 15. 16  
novembre  
2024  
Mantova

PRO  
ARCHE

Traiettorie | Il progetto  
di Architettura  
tra pensiero e pratica

ProArch Atlas

 POLITECNICO MILANO 1863 | POLO TERRITORIALE MANTOVA | SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI | DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA L'AMBIENTE COSTRUITO | DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA STUDI URBANI



## AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI ESANATOGLIA

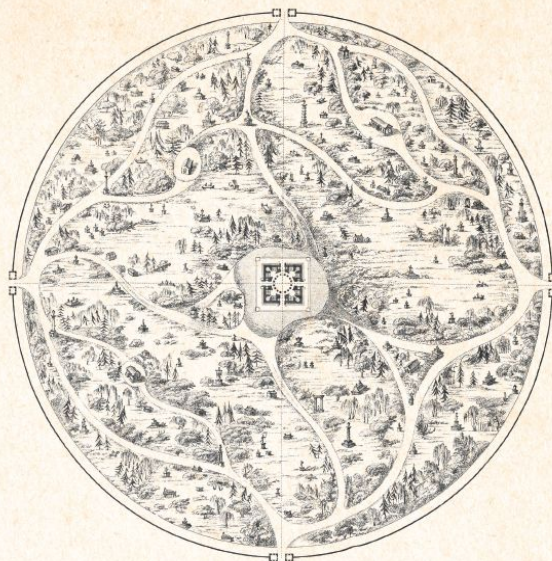
#cimitero

Gabriele Bartocci  
Università degli Studi di Firenze, DIDA  
PA, CBR ROMA

Il progetto di ampliamento del Cimitero di Esanatoglia (MC) è esito di una ricerca sulla tipologia dell'architettura cimiteriale storica dell'alto maceratese e sulla sua possibile mutazione, in termini di addizioni funzionali all'esistente, che confermi la sua identità architettonica e l'adesione al sito. L'idea è di concepire l'ampliamento come un nuovo recinto che, a causa della ridotta dimensione del lotto, esso risulta compresso. Il modello tipologico a cui il progetto fa riferimento è la porzione meridionale dell'impianto ottocentesco, costruita sul piede del Monte Corsegno, ove la stecca dei loculi a monte assolve alla funzione di muro di sostegno del terreno e quella a valle, che ospita le cappelle semi ipogee, costituisce il blocco di contenimento del piano di campagna. L'impianto è una doppia U, posta a delimitare una corte a cielo aperto di 50x15 mt, dove lo spazio superiore, ricavato per sterzo, è circoscritto dal blocco dei loculi e quello a quota inferiore dal corpo di fabbrica delle edicole funerarie.

# Aristana

CULTURE E ARCHITTURE DEL MEDITERRANEO



LA CITTÀ E IL SUO DOPPIO:  
IL CIMITERO



2023

Il progetto del secondo ampliamento nasce dalla necessità di dotare il complesso cimiteriale esistente di duecento nuovi loculi e di otto edicole funerarie e si sviluppa nella porzione nord del camposanto, nella fascia di pertinenza, profonda venticinque metri, che giace, in pendenza, oltre il muro di testata del blocco settentrionale relativo al primo ampliamento del 2009.

L'idea architettonica è quella di concepire l'addizione volumetrica come un nuovo recinto che, a causa della ridotta dimensione in profondità del lotto, esso risulta compresso. Il modello tipologico a cui il progetto fa riferimento è la porzione meridionale, trapezoidale, dell'antico impianto ottocentesco, costruita sul piede del monte Corsegno, ove la stecca dei loculi a monte assolve alla funzione di muro di sostegno alla spinta del terreno e quella a valle, che ospita le cappelle private semi ipogee, costituisce il blocco di contenimento del piano basamentale di campagna.

Fedele alla tradizione costruttiva del luogo secondo la quale la forma dell'architettura consegue a quella del paesaggio, il nuovo recinto si assesta sull'orografia del terreno disponendosi ed articolandosi su due piani di calpestio, uno a monte e l'altro a valle. L'impianto planimetrico è una doppia U, posta a delimitare e proteggere una corte rettangolare a cielo aperto di cinquanta metri per quindici, dove lo spazio superiore, ricavato per sterro, è circoscritto dal blocco dei loculi e quello a quota inferiore dal corpo di fabbrica delle edicole funerarie.

Il piazzale superiore giace sulla stessa quota di calpestio del complesso cimiteriale esistente ed è collegato al livello più basso, il piano delle cappelle, da una gradonata della larghezza di otto metri, che soddisfa un dislivello di tre metri e quaranta.

Al nuovo ampliamento si accede da un'apertura, larga 3 metri, ricavata nella parete nord di testata del perimetro murario, realizzato nella seconda metà del Novecento.

Il nuovo recinto ha la duplice natura architettonica di essere sia muro perimetrale che tomba, così, l'elemento piano di copertura dei due corpi di fabbrica esprime un'analogia tra cimasa e pietra tombale, tra coronamento murario e lastra sepolcrale.

La copertura, alta un metro, è sospesa sugli edifici ad U così da consentire alla luce di filtrare anche negli ambienti privati delle cappelle.

Per conferire maggiore astrattezza e plasticità agli elementi della composizione i volumi saranno in calcestruzzo faccia a vista levigato mentre la cimasa fuori-scala sarà rifinita, all'estradosso, con impasto di cemento chiaro e pietrischetto di calcarenite locale, a finitura semilucida.

I piani di calpestio, inclusa la scalinata, verranno rivestiti in lastre di travertino biancastro, ad altezza variabile, montate a corere.

L'impianto a doppia C abbraccia e custodisce uno spazio raccolto, sospeso sul paesaggio, dalla geometria cruciforme impostata sull'asse principale di simmetria dell'intero camposanto e sembra non concludersi ma volersi aprire a nuovi, successivi accrescimenti.

